

Appunti testimonianza sulla GMG - Imola Veglia Missionaria, 11 ottobre 2008-

Se dovessi raccontarvi tutto ciò che abbiamo fatto, visto e vissuto a Sydney , durante la Gmg e dopo, forse non finirei più di parlare. Quello che invece voglio raccontarvi in breve stasera è ciò che mi ha colpito (e continua a farlo) di questa bellissima esperienza.

Ciò che la Gmg mi ha lasciato è qualcosa che c'è anche ora. Ogni giorno in Australia è stato per me un partire dalle cose belle della realtà che mi circondava e dal mio desiderio di viverle tutte, fino in fondo. Posso dire che è stata una Giornata Mondiale della Gioventù all'insegna dello STUPORE; stupore che sarebbe rimasto cosa a sé se io non avessi rotto le scatole continuamente ad alcuni amici, compagni di pellegrinaggio, che davvero mi hanno aiutato ad "approfondire" questo Stupore iniziale...è che bello che è stato! Nulla veniva dato per scontato. Ogni circostanza, dai templi buddisti visitati durante lo scalo in Thailandia, al pellegrino australiano che ti fa festa per strada, oppure dall'incontro con un giornalista italiano, alla chiacchierata con Don Nicolò Anselmi, responsabile della pastorale giovanile nazionale, insomma tutto mi incuriosiva, mi "provocava" proprio, ed era occasione di crescita e di arricchimento per me...a Sydney ho proprio imparato un Metodo, un Metodo di vita che vale ancora ora...

Penso che ciò che più mi ha colpita, io possa sintetizzarlo in tre parole:

- la Prima, *Sfida*: la Gmg è stata per me una continua sfida, a partire dalla figura del Santo Padre. Benedetto XVI mi ha proprio colpita, soprattutto perché mi ha preso sul serio, ha preso sul serio me ed il mio desiderio. "E voi, cari giovani, su che cosa state costruendo la vostra vita? Che cosa lascerete alle generazioni che verranno?". Mi ha sfidata e mi ha rilanciato la "palla". Non si è tirato indietro davanti ad una folla di giovani "in ricerca" come me, ma gli, anzi ci ha fatto una proposta chiara e vera. Ha parlato della sua esperienza, della sua vita, non di cose astratte, con una semplicità davvero inaspettata.
- Seconda parola, *Strada*: il Papa mi ha proposto questo, una strada, una strada da percorrere, fatta di VOLTI AMICI e di LUOGHI (in primis la Chiesa che per me ora è soprattutto la parrocchia) che in ogni momento ti testimoniano che Cristo c'è, che ti ama davvero e che opera costantemente attraverso lo Spirito Santo, Spirito di Amore e di Fortezza.
- Terza parola, *Meta*: l'Essenziale! Ecco che cosa mi ha mostrato più di tutte le altre cose questa GMG. Sono partita da casa con mille domande e sono tornata con un' Unica risposta, la più importante, la più "esaustiva", quella che davvero cercavo. Quest' Essenziale c'è e riempie tutta la mia umanità; mi tiene viva, non mi lascia tranquilla, mi spinge a camminare, a costruire. Ma non a casaccio. La Meta richiede un' Ordine, un' Ordine che è necessario seguire; un ordine che ti è dato dal fatto che sempre più si scelgono cose che ti avvicinano alla Meta e non quelle che ti da questa

Vi assicuro che tutto ciò che vi ho appena detto è per me qualcosa di vissuto e sperimentato. A 3 MESI CIRCA DI DISTANZA, MI RENDO SEMPRE PIÙ CONTO CHE IL BELLO VIENE ORA, NELLA VITA DI TUTTI I GIORNI, QUANDO SENTI DAVVERO L'ESIGENZA DI INGINOCCHIARTI, PREGARE E DOMANDARE ALLO SPIRITO SANTO LA STESSA SEMPLICITÀ DI CUORE VISSUTA DALL'ALTRA PARTE DEL MONDO, quando SENTI DI DOVER "tallonare" costantemente quegli amici, compagni di strada, perché continuamente ti richiamino alla bellezza incontrata e sperimentata in quei 15 giorni...

E tutto per continuare a cercare ed a seguire Colui che mi rende sempre di più me stessa e che riempie ogni giorno di più il mio cuore e la mia vita.

Ilaria Contarelli

I tre punti principali della testimonianza sono:

- Come, con il passaggio a Bangkok aver potuto visitare e conoscere (per quel poco) la loro cultura e religione, ho realizzato come la loro, più che una religione, è una Filosofia di Vita rivolta al benessere interiore, alla Pace della mente dello spirito e del corpo senza particolare riferimenti a Dio e al prossimo (più egoista, nel senso buono), mentre la nostra è dapprima una Fede quindi un Affidamento a Qualcuno poi, nella sua essenza, c'è lo sguardo rivolto al prossimo all'altro a dare la vita dei propri Amici (una delle stazioni della via Crucis), all'Andare, alla Missione appunto! E questo rispetto al Buddismo è una visione radicalmente diversa.. ma tu lo sai bene questo!

- L'esserci accorti di essere stati dei veri e propri missionari in quella terra solamente attraverso la nostra presenza, gioia forza e Fede. Le persone alle Catechesi e il Vescovo di Sydney ci hanno più volte ringraziato... bello essere missionari senza volerlo... (allora forse non abbiamo ben chiaro cosa significhi?).

- Di come andare dall'altra parte del Pianeta mi abbia fatto realizzare pienamente di come io sia fatto per stare qui, la mia terra di missione è Qui, ora.

Pietro Galvani